



Associazione Volontari Ospedalieri onlus  
REGGIO EMILIA

Associazione Volontari Ospedalieri - sede di Reggio Emilia

c/o Arcispedale Santa Maria Nuova Azienda Ospedaliera di Reggio Emilia

Viale Risorgimento, 80 - 42123 Reggio Emilia

telefono e fax 0522 296512 - [www.avoreggioemilia.it](http://www.avoreggioemilia.it) - [segreteria@avoreggioemilia.it](mailto:segreteria@avoreggioemilia.it)

ALLA CORTESE ATTENZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO IN INDIRIZZO

Reggio Emilia, 9 Maggio 2019

OGGETTO: GIORNATA NAZIONALE AVO - PROPOSTA DI COLLABORAZIONE

In occasione della **GIORNATA NAZIONALE AVO** (24 OTTOBRE), giunta alla sua undicesima edizione nell'anno 2019, sono a riproporvi una opportunità di collaborazione e sensibilizzazione sulla base di quella attuata negli anni precedenti.

Il progetto "**volontari insieme AVOi...**" quest'anno avrà il tema "**IO TI TERRO' NEL CUORE**", tratto dalla *goccia d'amore* che Bilal, alunno della Scuola Primaria Marconi di Reggio Emilia, ha donato lo scorso anno ad un ammalato.

Con il progetto l'AVO intende permettere agli alunni, mediante la realizzazione di un elaborato grafico, la possibilità di essere volontari AVO per un giorno donando (simbolicamente e attraverso il proprio elaborato) a ciascun malato il proprio **CUORE** a rappresentazione di un sentimento o di un gesto di solidarietà.

Gli elaborati degli alunni saranno consegnati dai **volontari AVO** ai degenti dei reparti ospedalieri in cui opera la nostra associazione in occasione della prossima **GIORNATA MONDIALE DEL MALATO** che si celebrerà l'**11 Febbraio 2020**.

All'interno del breve testo narrativo "**IL COMPITO IN CLASSE**" (appositamente scritto da Gulli Morini), gli alunni scopriranno il valore e l'importanza della presenza dei volontari AVO accanto ai malati.

Agli insegnanti delle Scuole chiediamo di collaborare aiutando gli alunni a **RIFLETTERE SUL SIGNIFICATO DELLA CONDIVISIONE E DEL "PRENDERSI CURA"** e ad **INDIVIDUARE** quali sono **I GESTI E LE AZIONI CHE POSSIAMO COMPIERE** per fare sentire alle persone ammalate e sole che **NON CI DIMENTICHIAMO DI LORO**.

Il volontario AVO entra nella vita degli ammalati per portare un po' di **amicizia, affetto e amore** attraverso piccoli gesti, delicati e premurosi: con la sua presenza ed il suo esserci fa comprendere al malato che non ci si dimentica di lui anche se è ricoverato in ospedale; dona un sorriso, una carezza che protegge, un bacio o un abbraccio, offre la propria amicizia e una parola, poichè il malato ha bisogno di cure e di qualcuno che - oltre ai dottori ed agli infermieri - pensi a lui e gli dica "**io ti terrò nel cuore perchè ti voglio bene**" e gli doni la speranza della vita.

Gli alunni, dopo avere ritagliato il CUORE stampato sul cartoncino che forniremo, dovranno colorarlo e decorarlo sul retro; nell'apposito spazio sul fronte potranno scrivere un pensiero di accompagnamento e indicare il proprio nome e la Scuola e la classe/sezione di appartenenza.

Per la realizzazione dell'elaborato potranno essere usati i colori e le tecniche preferite: acquerelli, tempere, pennarelli, pastelli, materiali vari.

L'11 Febbraio 2020 i **CUORI** saranno consegnati ai malati con la certezza che anche gli alunni avranno potuto offrire amore e speranza.

**Raccomandiamo di non scrivere auguri natalizi sugli elaborati grafici perchè non verranno distribuiti in occasione del Natale e, in tal caso, saremo costretti a non utilizzarli.**

Al progetto, rivolto agli alunni delle classi delle **Scuole dell'Infanzia**, delle **Scuole Primarie e Secondarie di 1° grado**, potrà aderire un numero massimo di 4000 alunni.

Qualora venga raggiunto tale numero di partecipanti, sarà cura della segreteria AVO comunicare la chiusura delle adesioni alle Segreterie degli Istituti Comprensivi.

Ai Dirigenti Scolastici, o agli Insegnanti referenti per il progetto, chiediamo di **INVIARE L'ADESIONE ENTRO IL 30 GIUGNO 2019** indicando il numero di alunni aderenti mediante la compilazione dell'**apposito MODULO** (che alleghiamo alla presente lettera) e inviandolo con una delle seguenti modalità:

**mail** all'indirizzo mail [volontariinsiemeavoi@avoreggioemilia.it](mailto:volontariinsiemeavoi@avoreggioemilia.it)

**messaggio whatsapp** al numero 335 6930999

*Le insegnanti che desiderassero la **presenza di un volontario AVO per un incontro con gli alunni della propria classe, sono invitate a segnalarlo nel modulo di adesione al progetto: saranno contattate per organizzare l'incontro.***

Entro il **21 Ottobre 2019** un incaricato AVO consegnerà alla Segreteria di ciascun Istituto Comprensivo, il kit completo di:

- indicazioni per la partecipazione all'iniziativa
- 1 pieghevole con testo narrativo per ciascun alunno
- 1 cartoncino in cui è prestampato il cuore da realizzare
- 1 adesivo per ciascun alunno a ricordo dell'iniziativa a cui ha partecipato

Gli elaborati grafici degli alunni **saranno ritirati entro e non oltre il giorno 28 Novembre 2019 presso la segreteria di ciascun Istituto Comprensivo** da un incaricato dell'Associazione.

**Sarà cura di ciascuna classe partecipante alla iniziativa fare pervenire entro tale data e presso la segreteria del proprio IC gli elaborati degli alunni.**

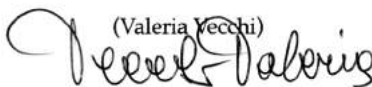
Per l'iniziativa, completamente gratuita per le Scuole che aderiranno, è stato richiesto il patrocinio gratuito al Comune di Reggio Emilia, all'AUSL di Reggio Emilia, al CSV DarVoce, all'AVO Regionale e alla Federavo.

Indichiamo in Tiziana Pelli, consigliere e volontaria AVO - recapito telefonico 333 7270273

indirizzo e-mail: [volontariinsiemeavoi@avoreggioemilia.it](mailto:volontariinsiemeavoi@avoreggioemilia.it) la persona a cui fare riferimento.

Certa del benevolo accoglimento della presente richiesta, ringrazio per l'attenzione e porgo distinti saluti.

La Presidente AVO

(Valeria Vecchi)  


Il volontario AVO entra nella vita degli ammalati per portare un po' di **amicizia**, **affetto** e **amore** attraverso piccoli gesti, delicati e premurosi: con la sua **presenza** ed il suo **esserci** fa comprendere al malato che non ci si dimentica di lui anche se è ricoverato in ospedale; dona un **sorriso**, una **carezza** che protegge, un **bacio** o un **abbraccio**, offre la propria **amicizia** e una **parola**, poichè il malato ha bisogno di cure e di qualcuno che - oltre ai dottori ed agli infermieri - pensi a lui e gli dica **"io ti terrò nel cuore perchè ti voglio bene"** e gli doni la **speranza della vita**.

AVO oggi chiede anche a **TE**  
di **essere per un giorno un volontario AVO**  
portando, attraverso un elaborato grafico,  
un importante messaggio d'amore ad un **ammalato**:  
<**io ti terrò nel CUORE**>.

### Come puoi fare?

Aderisci al progetto **"volontari insieme A VOI..."**  
promosso dall'**AVO** di Reggio Emilia e rivolto agli **alunni delle Scuole**:  
potrai offrire qualcosa di prezioso alle persone ammalate o sole,  
donando il **tuo CUORE**.

Insieme ai tuoi insegnanti **leggi la storia di questo pieghevole**,  
scopri e pensa quali sono i **"gesti d'amore"** con i quali un **volontario AVO**  
può **offrire qualcosa di speciale** e portare **amicizia** e **affetto** agli **ammalati**.

**Ritaglia il CUORE** che trovi sul cartoncino che ti diamo  
e sul retro coloralo e decoralo (potrai usare il colore e le tecniche  
che preferisci: *tempere, acquerelli, pennarelli, pastelli, stoffa, carta di vario tipo, bottoni...*)  
se desideri puoi **scrivere un pensiero** nell'apposito spazio.

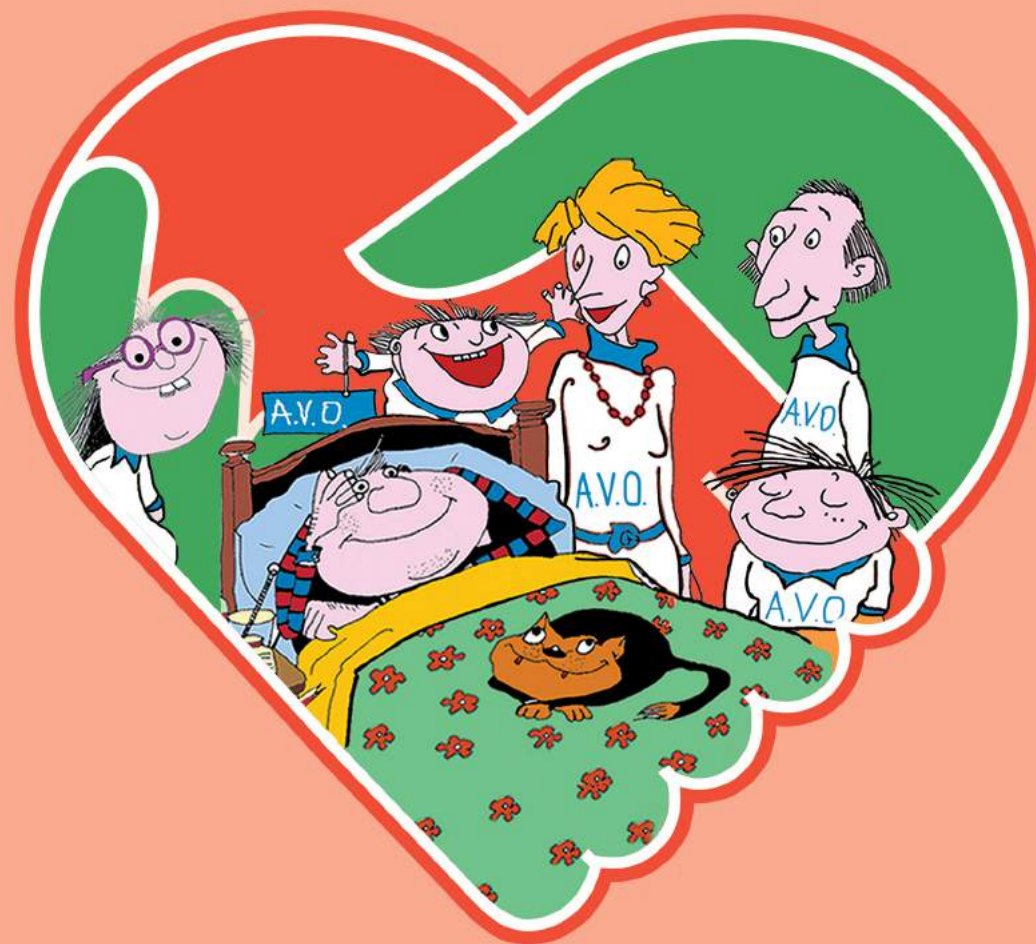
Il tuo **CUORE** sarà consegnato ai malati  
con la certezza che anche tu avrai dato amore e speranza alla loro vita  
e **li avrai portati nel tuo cuore!**

## 24 OTTOBRE GIORNATA NAZIONALE AVO

CON IL PATROCINIO GRATUITO DI

volontari  
insieme  
A VOI

  
Associazione Volontari Ospedalieri onlus  
REGGIO EMILIA



io ti terrò nel cuore...

## IL COMPITO IN CLASSE

La storia comincia in una classe di quinta elementare quando una maestra propone ai suoi scolari un normalissimo tema in classe: <**sono andato a trovare un amico ammalato**>.

Questa volta, in mezzo a tanti temi "normali", la maestra Paola ne trova uno decisamente particolare e che la incuriosisce... E' scritto come una lettera e, come poi verificherà di persona, non ha nulla di inventato ma racconta un fatto vero, avvenuto nell'estate precedente.

*<Ciao Gianni, finalmente sei tornato a casa e potremo ricominciare a giocare assieme. Vederti camminare ancora nei prati dietro casa nostra è stato bellissimo. Mi ricordo bene: tutto è cominciato alla fine di maggio.*

*Correvamo assieme e tu ti sei fermato perché eri stanco. Per uno come te, che non stava mai fermo, era davvero strano. Ma dopo qualche giorno la tua continua stanchezza ha preoccupato i tuoi genitori. Una visita dal medico, poi gli esami del sangue.*

*La notizia che eri malato mi è arrivata quando ero appena partito per le vacanze al mare. Al ritorno ho subito imparato che eri all'ospedale. Ne parlavano mamma e papà molto preoccupati: "Il tuo amico Gianni ha una malattia del sangue piuttosto rara. Dovrà fare lunghe cure che ogni tanto lo porteranno in ospedale. La cosa che lo fa stare più male è che le medicine che deve prendere gli tolgono quasi tutte le forze e lui si sente stanco, tanto stanco".*

*Il giorno dopo ti siamo venuti a trovare: mi sono quasi spaventato quando mi hanno fatto indossare un camicione verde e i guanti di gomma e mi hanno messo una mascherina per coprire naso e bocca. Ho capito che non stavi davvero bene: non riuscivi nemmeno ad alzarti da letto. Mi hai raccontato delle medicine con nomi complicati, delle visite, degli esami che dovevi fare tutti i giorni, ma io volevo stare con il mio amico Gianni e facevo fatica a riconoscerti tanto eri diverso.*

*Allora ho cominciato io a raccontare le mie vacanze: le nuotate, i tuffi in mezzo alle onde, le partite a pallavolo sulla sabbia, le chiacchiere con gli amici, le mangiate di pesce... Tu ascoltavi, all'inizio con un po' d'invidia, poi hai iniziato a fare commenti e ci siamo anche divertiti un po'. Ma non potevamo stancarti, così ti ho promesso che ti sarei venuto a trovare tutte le volte che i dottori mi avrebbero lasciato entrare. Da casa nostra all'ospedale ci sono 15 minuti in bicicletta e per un mese sono venuto a trovarti tutti i giorni. Stavamo assieme mezz'ora, a volte anche un'ora intera, ed era bello perché in quei momenti ti dimenticavi della malattia e sembrava che tu stessi sempre meglio. Gli ultimi giorni, quando mi hanno detto che non dovevo più vestirmi come un marziano verde, ho capito che stavi guarendo davvero.*

*Adesso sei a casa. Stai lentamente recuperando le forze, ma ogni giorno migliori. Possiamo camminare, anche se adagio, nel prato dietro casa nostra.*

*Lo so che tra qualche mese dovrai tornare in ospedale per fare un altro ciclo di cure, ma papà mi ha detto che ogni volta guarirai un po' di più, che le medicine ti stancheranno sempre meno e che rimarrai assente da scuola solo pochi giorni. Tu sei il mio migliore amico e io non ti lascerò mai solo. Non so se ti piacerà, ma ti ho scritto anche una poesia.*

*"QUANDO LA MALATTIA TI PORTERÀ LONTANO, IO TI STARÒ VICINO E TI DARÒ UNA MANO, IO TI VERRÒ A TROVARE PER DARTI IL MIO CALORE, PER FARTI COMPAGNIA; IO TI TERRÒ NEL CUORE."*

*Il tuo amico Matteo.>*

La maestra Paola pensa che valga la pena approfondire l'argomento, allora chiama una sua amica che fa volontariato in ospedale... Qualche giorno dopo: "Ragazzi, vi presento Roberta, una mia amica, volontaria AVO. Questa mattina vi parlerà di qualcosa che forse qualcuno conosce."

"Buongiorno a tutti. Mi chiamo Roberta, e questo lo sapete già, ma prima di parlarvi di quel che faccio come volontaria AVO, voglio leggersi il tema di Matteo". Matteo è un po' a disagio nel sentirsi al centro dell'attenzione, specialmente quando Roberta sottolinea due frasi: **ti darò una mano** e **io ti terrò nel cuore**.

"Come ha sperimentato Matteo, il tempo della malattia non è mai un tempo di gioia e di serenità. E' il tempo della sofferenza, dell'ansia e della preoccupazione. Per molti malati è anche un tempo di solitudine. Gianni ha avuto la fortuna di avere un amico che gli ha fatto compagnia, che gli ha fatto dimenticare, anche se solo per qualche ora, la sua sofferenza. Ma l'ospedale è pieno di malati che non hanno un amico che vada a trovarli e il tempo lo passano solamente in compagnia della loro malattia, ed è un tempo che non passa mai. L'Associazione Volontari Ospedalieri, di cui faccio parte, fa proprio questo: va a trovare persone sofferenti. Al volontario non si chiede di avere conoscenze mediche, per questo ci sono gli infermieri, ma si chiede di avere un cuore aperto per far spazio a chi chiede solo un po' di tempo per scambiare due parole, per lasciare un sorriso e una stretta di mano, o per fare piccolissimi gesti come allungare un bicchiere d'acqua o un fazzoletto. Persino voi potete fare qualcosa! Qualcuno mi ha detto: ma l'ospedale è triste e io mi annoio, poi non so nemmeno cosa dire. Ma pensate che chi è malato è costretto a stare in un posto triste, si annoia ancor più di voi e non sa dire niente se non parlarvi della sua malattia; allora qualsiasi cosa direte o farete sarà utile, aiuterà a passare quel tempo noioso. Poi vorrei dirvi un'ultima cosa, la più bella: quando alla fine della visita ci si saluta, gli occhi del malato sono sempre un po' più vivi e sorridenti di quando siamo arrivati. Qualche volta gli ammalati ci dicono grazie o ci sorridono; quei grazie e quei sorrisi sono così caldi e sinceri che rimangono a lungo nel cuore. E alla fine è sempre di più l'affetto che ricevi di quello che dai."

Matteo sorride e pensa "E' proprio così."

